



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/the-great-flood>

The Great Flood

- FESTIVAL - Pesaro 50 -



Date de mise en ligne : sabato 5 luglio 2014

Close-Up.it - storie della visione

L'alluvione del Mississippi nel 1927 è stata la piena più distruttiva della storia americana, forse ancor più del recente distruttivo ciclone Katrina, che ha ispirato in modo completamente diverso il bel documentario di Spike Lee *If God Is Willing and da Creek Don't Rise* (2010). Nella primavera del 1927, infatti, il fiume è straripato dagli argini in 145 punti diversi e ha inondato 27.000 miglia quadrate ad una profondità di fino a 30 piedi. Una delle conseguenze più note di questa immensa catastrofe è stato l'esodo di massa dei mezzadri, che sfollati hanno cercato rifugio in Kentucky, Arkansas e Tennessee.

L'ultima fatica di Bill Morrison - uno dei registi di spicco del cinema d'avanguardia americano, grande artista e uomo di teatro, autore di una trentina di opere dove ha lavorato con musicisti del calibro di Laurie Anderson o Philip Glass - rappresenta un esempio magistrale di recupero e montaggio di immagini storiche relative a una calamità naturale, che, tra l'altro, ha cambiato per un lungo periodo la storia demografica degli stati interessati all'inondazione. Molte zone alluvionate sono diventate disabitate e contemporaneamente alla migrazione di massa c'è stata anche quella dei contadini neri verso le città del nord, e con il loro melting di suoni e musiche è nato uno dei più importanti fenomeni musicali della storia non solo americana: il Blues poi reinterpretato come il Chicago Blues, il Rhythm and Blues e il Rock and Roll.

In questo lavoro di *found footage* Bill Morrison segue il suo consueto stile in cui combina il materiale d'archivio con la colonna sonora, e in questo caso evoca la matrice musicale "black" sapientemente costruita e abbinata al montaggio delle scene, grazie al raffinato sound track di Bill Frisell, musicista statunitense di massima levatura e uno dei più rappresentativi chitarristi jazz della sua generazione.

Da ciò la particolarità di *The Great Flood*, che grazie alla presenza di queste musiche straordinarie, vivifica in modo magistrale le stupende immagini in bianco e nero, riassemble in un ritmo apparentemente minimale. Tutto ciò conferisce al lavoro di Morrison un fascino estremo, un flusso ipnotico esaltato dall'assenza di dialoghi e di rumori che accompagna e coccola lo spettatore come in un viaggio onirico nella catastrofe.

Come dire: quando la visione artistica di un film diventa esperienza fisica e intellettuale totale.

Post-scriptum :

Montaggio e sceneggiatura: Bill Morrison; **musiche:** Bill Frisell; **produzione:** Bill Morrison e Phyllis Oyama; **origine:** USA; **durata:** 80 minuti.